



ISMERI EUROPA

Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

II Contributo di sintesi 2018

Versione 1.2

31 MARZO 2018

Il presente documento è il "II Contributo di sintesi" relativo al servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020, affidato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ad Ismeri Europa.

Il gruppo di lavoro per il servizio di valutazione è composto da: Andrea Naldini (Coordinamento), Marco Pompili (FESR, analisi trasversali e coordinamento), Andrea Ciffolilli (FESR), Carlo Miccadei, Lucia Fiorillo (FSE), Luca Rossi e Francesco Ciccarella (FEASR).

Si ringraziano le Autorità di Gestione dei programmi e il NUVV per le informazioni fornite per la predisposizione del documento.

Le informazioni e le analisi contenute nel documento sono il risultato del lavoro dei membri del team del servizio e non necessariamente riflettono le opinioni della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il team del servizio resta il solo responsabile di eventuali errori o omissioni.

Indice

Introduzione	4
1. Attuazione delle valutazioni dei programmi	5
1.1. Il rapporto di valutazione esteso 2017	5
2. Andamento degli strumenti finanziari.....	13
2.1. FEASR	13
2.2. FESR.....	14

Introduzione

Il Contributo di sintesi è un prodotto del servizio di "valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020"¹ e va presentato entro il 31 marzo di ogni anno.

Il documento, secondo quanto previsto dal capitolato, deve contenere una sintesi sull'attuazione delle valutazioni dei programmi realizzate nell'anno precedente e una sezione relativa all'andamento degli strumenti finanziari. I contenuti sono funzionali alla presentazione della Rapporto annuale di attuazione (RAA)².

Il Contributo di sintesi 2018 si riferisce all'annualità 2017. In questo anno il servizio di valutazione ha realizzato il Rapporto di valutazione esteso 2017, i cui principali risultati vengono riportati di seguito.

Relativamente alla sezione sugli strumenti finanziari, in questo secondo contributo di sintesi viene descritto l'avanzamento attuativo, in particolare le attività per l'avvio dei fondi finanziari. Si ricorda che il POR FSE non ha previsto di attivare strumenti finanziari. Per gli altri programmi, FESR e FEASR, non vi sono operazioni finanziate 2017 a valere sugli strumenti finanziari.

¹ Lotto 1: Valutazione unitaria del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale, FESR – Fondo Europeo di Sviluppo regionale, FSE – Fondo Sociale Europeo.

² Come concordato con la Regione FVG la sezione di verifica e andamento delle misure relative alla S3 viene realizzata dal valutatore della S3. Si veda il Piano di lavoro approvato.

1. Attuazione delle valutazioni dei programmi

Nel corso del 2017 è stato predisposto, sulla base di quanto previsto dal disegno di valutazione, il Primo Rapporto di valutazione esteso 2017. Il rapporto è stato pubblicato nel sito della Regione, comprensivo di un Executive Summary in italiano ed in inglese³.

1.1. Il rapporto di valutazione esteso 2017

Il rapporto di valutazione esteso 2017 è stato realizzato nei primi mesi del 2017, con l'obiettivo di verificare quanto realizzato dai programmi alla fine del 2016, offrire una prima risposta ad alcuni questi valutativi del Disegno di valutazione ed evidenziare eventuali punti di debolezza dei programmi.

Le domande di valutazione, concordate con le Autorità di Gestione (AdG), riguardavano sia gli aspetti strategici dei programmi regionali, sia gli elementi di avanzamento e gestionali. Inoltre si approfondivano alcuni elementi specifici per ogni fondo, come evidenziato in tabella.

Ambiti di analisi/Domande di valutazione	FEASR	FESR	FSE
Strategia del Programma			
L'analisi del contesto socio-economico è ancora attuale? Gli obiettivi del POR/PSR sono ancora validi?	X	X	X
Quale è il potenziale contributo del programma alle strategie macroregionali EUSALP/EUSAIR?	X	X	X
Analisi di avanzamento del programma			
Quale è il livello di avanzamento degli indicatori finanziari e fisici del programma? Quali elementi emergono in relazione ai target previsti?	X	X	X
Processi gestionali			
Gli indicatori selezionati sono adeguati?	X	X	X
Il funzionamento del sistema di monitoraggio è adeguato?	X		
Come sono stati attuati i principi orizzontali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità di genere?		X	
Focus tematici specifici			
Quali primi risultati emergono dall'Azione 1.1a del POR FESR?		X	
I criteri di selezione del Pacchetto Giovani sono adeguati?	X		
Come stanno funzionando i tirocini in termini gestionali ed organizzativi? Quali possibili soluzioni di miglioramento?			X

La metodologia è stata prevalentemente di tipo desk, basata sull'analisi dei documenti di programmazione e attuazione dei programmi e sull'analisi dei dati di monitoraggio, messi a disposizione dalle Autorità di gestione. Per le analisi di approfondimento sull'azione 1.1.a (FESR) e sull'organizzazione dei tirocini organizzati all'interno di PIPOL (Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro) sono state realizzate anche alcune indagini sul campo. Nel caso dell'azione 1.1.a il team di valutazione ha somministrato un questionario con metodo CAWI a tutte le imprese finanziate. Il tasso di risposta è stato piuttosto buono, pari al 64% degli intervistati. Nel caso dei tirocini PIPOL sono stati intervistati, con un questionario e telefonicamente, i Centri per l'impiego, le agenzie formative e le università in quanto attori promotori dei tirocini. Le interviste, in questo caso, erano finalizzate a raccogliere informazioni in merito ai processi organizzativi e attuativi dei tirocini.

³ <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA23/>

I principali risultati emersi sono i seguenti:

- l'aggiornamento dell'analisi del contesto socio-economico ha evidenziato una **sostanziale persistenza delle problematiche individuate inizialmente nei programmi**, con l'intensificazione di alcuni fenomeni e l'emersione di segnali positivi per altri. L'analisi degli **indicatori di Europa 2020 e del posizionamento del Friuli Venezia Giulia** mostra una regione proiettata verso la dimensione europea, con i valori degli indicatori chiave già al di sopra dei target stabiliti a livello nazionale per il 2020. Tuttavia, proprio il confronto con la dimensione europea mostra l'accentuarsi del divario con le medie registrate a livello UE. Nel complesso la Regione FVG ha programmato l'impiego dei fondi SIE sulla base di una strategia coerente con i bisogni emergenti dal contesto e puntualmente declinata nei POR/PSR, secondo le missioni specifiche dei tre fondi; la **strategia iniziale, pertanto, rimane sostanzialmente valida**.
- In relazione alle strategie macro-regionali dell'Unione europea rilevanti per il Friuli Venezia Giulia (EUSAIR ed EUSALP), la valutazione ha indagato tre dimensioni: la coerenza tematica tra i programmi e le Strategie, i meccanismi di governance e l'allineamento delle operazioni finanziate. I tre programmi regionali evidenziano una **buona complementarità** e coerenza strategica con i pilastri/obiettivi dei piani di azione delle due strategie macro-regionali EUSALP ed EUSAIR, sia quelli trasversali che quelli diretti. Nel loro insieme, i programmi regionali offrono un contributo potenziale diretto o indiretto a tutti i pilastri delle strategie. Relativamente al coordinamento attuativo con i principali attori delle strategie EUSALP ed EUSAIR, la valutazione ha riscontrato che le azioni avviate ad oggi sono per lo più di tipo informale; alcuni elementi di miglioramento per un maggiore interscambio e coordinamento con le strategie possono essere attuati nel futuro da parte delle AdG. Infine, alcune azioni per garantire che i progetti regionali siano coerenti con le strategie sono state avviate, soprattutto nel FSE. Ulteriori azioni di miglioramento sono possibili, ma limitate poiché, soprattutto in ambito FESR e FEASR, i progetti si occupano di sviluppo locale e di necessità specifiche territoriali che non impattano direttamente sulle priorità macroregionali.
- In termini di avanzamento finanziario dei programmi, le analisi hanno evidenziato che la **capacità di attivazione** delle risorse del **POR FESR** tramite le misure avviate alla fine del 2016 era complessivamente buona; non si erano evidenziate criticità particolari ed in termini di efficienza gestionale rispetto al 2007-2013 si osserva una riduzione dei tempi di selezione delle operazioni in linea con gli obiettivi del PRA (-30%). Le procedure avviate hanno evidenziato un **buon "tiraggio"** in termini di progetti proposti dal territorio, con la parziale eccezione delle procedure relative alla linea 1.2.a (innovazione e industrializzazione). La **spesa ammissibile del POR FESR** a marzo 2017 era pari al 45% delle risorse totali stanziato, con un buon progresso rispetto alla situazione a fine 2016, pari a +20 punti percentuali. Sulla base di alcune stime effettuate al momento dell'analisi la valutazione concludeva che le risorse attivate dovrebbero garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa in applicazione della regola N+3.

Per quanto riguarda il **POR FSE**, l'emissione degli atti esecutivi è **in linea con la Pianificazione Periodica delle Operazioni (PPO)**, che scandisce la tempistica di attuazione entro l'orizzonte temporale del POR. Lo slittamento di alcune operazioni inizialmente pianificate nel 2015 non ha creato particolari ritardi e rientra nei margini di flessibilità necessari all'attuazione di un programma complesso come il POR FSE. La PPO ha dato prova di essere efficace e rappresenta un ottimo metodo di programmazione attuativa e gestione delle operazioni, a valle della programmazione generale definita nel POR. La **spesa ammissibile del POR FSE** a dicembre 2016 era pari al 24% delle risorse totali stanziare, pari a 276 milioni di euro. La spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari era ancora a livelli bassi ma ben al di sopra della media delle regioni "più sviluppate" (8% contro 5,4%).

Nel **PSR FEASR** la fase attuativa di pubblicizzazione dei bandi/avvisi ha una durata media di 148 giorni, dato leggermente elevato, in quanto diverse misure che sono state avviate nei primi sette mesi del 2016, a seguito di problematiche che hanno interessato il sistema informatico della piattaforma SIAN per la raccolta delle domande, hanno subito delle proroghe determinando l'allungamento della fase attuativa. Si evidenzia **un ottimo tiraggio delle misure** per le quali si è giunti alla fase di pubblicazione del bando. La **spesa ammissibile del PSR FEASR** a dicembre 2016 era pari al 12%, un livello ancora piuttosto basso e corrispondente alla metà della media dei PSR delle regioni "più sviluppate" (24%). Anche la capacità di spesa del PSR FEASR a fine 2016 risultava limitata, attestandosi allo 0,8% delle risorse programmate. A fronte dello scarso avanzamento della spesa, la valutazione evidenziava tuttavia l'ottima **capacità di attivazione delle risorse stanziare dal PSR**: circa il 52% della dotazione finanziaria risulta essere stata attivata mediante l'apertura dei bandi, e la capacità di impegno di tali risorse è pari al 18%.

- In relazione all'avanzamento fisico dei programmi, a marzo 2017 i beneficiari del **POR FESR** sono 331, di cui 301 imprese. La distribuzione per settori economici evidenzia **una buona presenza di imprese dei settori a medio-alta e alta tecnologia e ad elevata conoscenza**, al di sopra di quella media regionale. Questo è anche il frutto delle scelte regionali rispetto ai settori da ammettere nei progetti dell'Asse I, per il contributo a 4 delle 5 aree di Specializzazione della S3, che sembrano quindi coerenti non solo con gli obiettivi del Programma, ma anche con i bisogni dell'economia regionale. Sebbene le strategie territoriali del POR FESR non siano ancora completamente operative, **la distribuzione territoriale dei progetti e degli investimenti** rivela una discreta capacità di raggiungere anche le aree territoriali regionali più svantaggiate, evidenziando quindi il contributo del POR al riequilibrio territoriale interno. Alla fine del 2016 **la performance del POR FESR rispetto agli indicatori di realizzazione e risultato dell'Asse I e III era buona**, con percentuali di avvicinamento al target in linea con l'avanzamento finanziario del Programma; il raggiungimento dei milestone fisici del quadro di riferimento dell'efficacia inerenti a questi due assi sembra alla portata del Programma, considerato il livello di attuazione registrato dopo meno di tre anni dall'avvio. Per gli assi II e IV, per i quali non si evidenziano avanzamenti "fisici" non essendo stati avviati progetti, ci si attende una rapida

attivazione degli interventi in seguito alle procedure lanciate nei primi mesi del 2017.

A dicembre 2016 i partecipanti del POR FSE erano 22.902. Dopo una prima fase di avvio, il POR FSE è entrato a regime accelerando il flusso di partecipanti negli ultimi mesi del 2015 e mantenendo costante il loro ritmo di crescita nei mesi successivi. Sono stati, inoltre, **raggiunti tutti i principali gruppi di potenziali destinatari** (giovani studenti, occupati adulti e disoccupati), solo gli inattivi appaiono sottorappresentati anche se ciò potrebbe essere un effetto amministrativo legato alle modalità di registrazione dello status occupazionale. All'interno di questi gruppi, il POR si caratterizza per l'attenzione riservata sia agli insiemi più deboli della popolazione (giovani immigrati, persone con bassi livelli di istruzione, ecc.) sia al capitale umano avanzato con livelli di istruzione terziaria e post terziaria; anche se occorre sottolineare che quest'ultimo target appare al momento sovra rappresentato. Le componenti di genere stanno avanzando verso l'equilibrio, ma emerge un minore coinvolgimento delle donne più deboli (es. con bassa scolarizzazione, immigrate, inattive). Gli **indicatori di realizzazione mostrano un avanzamento diversificato**, alcuni sono molto avanzati (Asse III), altri in linea con il ritmo necessario per centrare i valori target (Asse II), ed alcuni più in ritardo (Asse I); in particolare, tenuto conto anche dell'avanzamento procedurale, alla fine del 2016 era piuttosto basso l'avanzamento del target disoccupati adulti, anche se il problema potrebbe essere dovuto al valore eccessivamente elevato dell'obiettivo⁴; l'andamento della performance degli altri assi è pienamente adeguato per raggiungere il target della prima verifica del quadro di riferimento dell'efficacia.

A dicembre 2016 il **PSR FEASR presentava un modesto avanzamento fisico**, per lo più determinato dai trascinamenti della precedente programmazione. Relativamente alla nuova programmazione, infatti, tutte le domande di sostegno presentate devono ancora essere istruite. L'indicatore che misura la percentuale (%) di aziende agricole che investono in ristrutturazione o ammodernamento col sostegno del PSR (T4) è l'unico dei 24 indicatori del Programma che registra un lieve avanzamento, pari allo 0,06% a fronte di un valore target del 4%.

- **L'analisi del sistema degli indicatori ha messo in rilievo che il POR FESR ha un set di indicatori complessivamente valido e pertinente**, e quasi tutti risultano rilevanti rispetto agli obiettivi degli interventi. Gli indicatori aggiuntivi scelti a livello regionale completano le informazioni raccolte con gli indicatori del Programma e offrono informazioni complementari che restituiscono un quadro maggiormente esaustivo delle realizzazioni e dei risultati. Le possibili azioni di miglioramento sono relative ad una più puntuale definizione di alcuni indicatori e una maggiore uniformità nel rilevare gli indicatori aggiuntivi sulle diverse linee di attività, soprattutto all'interno dei primi due assi. I miglioramenti non richiederebbero modifiche al POR, ma aggiustamenti interni al sistema di monitoraggio. Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della strategia di

⁴ In effetti, come poi discusso in sede di CdS del 2017 il calcolo del target è basato su ipotesi che in sede di implementazione si sono rivelate non realistiche. In sostanza, fattori esogeni hanno contribuito a rendere difficoltoso l'avanzamento dell'indicatore verso il target di riferimento.

comunicazione sono pertinenti; anche in questo caso le aree di miglioramento riguardano una migliore definizione di alcuni indicatori e una maggiore disaggregazione degli stessi.

Anche il POR FSE ha un set di indicatori complessivamente adeguato. I target fissati all'avvio della programmazione sono realistici, ma in alcuni casi essi appaiono molto sfidanti per l'Amministrazione regionale, come nel caso dei 26.500 "Disoccupati, compresi quelli di lunga durata" che si prevede di raggiungere nell'Asse I. Gli indicatori di risultato sono abbastanza adeguati, anche se per alcuni obiettivi specifici altri indicatori potevano essere più rilevanti. Inoltre, la metodologia di calcolo dei target di risultato risulta a volte poco chiara. Le debolezze riscontrate negli indicatori non inficiano comunque la capacità del monitoraggio di restituire informazioni utili all'esecuzione e valutazione del Programma, pertanto le modifiche suggerite potrebbero essere implementate in sede di analisi approfondita del POR senza modificare la batteria ufficiale degli indicatori.

Per quanto attiene al **sistema degli indicatori del PSR FEASR, la valutazione ha confermato il giudizio sostanzialmente positivo emerso dalla valutazione ex-ante** in relazione alla presenza, plausibilità e robustezza dei valori target selezionati. Rispetto alle risultanze della valutazione ex ante, il PSR ha adeguatamente quantificato gli indicatori T11 e il T13 afferenti alla superficie forestale e connessi alla Priorità P4 e P5.

- **Sul POR FESR sono stati approfonditi dal valutatore due temi specifici: l'attuazione dei principi orizzontali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità di genere e i primi risultati dell'azione 1.1.a (voucher per l'innovazione).**

In relazione al primo aspetto, la valutazione ha riscontrato che i bandi lanciati nel 2016 a valere sugli Assi I e II del POR FESR presentavano **criteri di selezione ben articolati**, in particolare rispetto alla sostenibilità ambientale dei progetti. All'interno dei bandi venivano chiaramente indicati i punteggi attribuibili ai criteri di selezione che incorporano i principi orizzontali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità di genere, e in modo migliore rispetto ad altre tre esperienze regionali esaminate. Relativamente **al principio della sostenibilità ambientale un elemento di miglioramento potenziale** è il possibile utilizzo di un criterio di selezione che tenga conto del possesso da parte delle imprese di certificazioni ambientali di processo o di prodotto, anche in coerenza con i suggerimenti proposti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Relativamente al principio di parità di genere, i criteri di selezione risultano meno articolati se confrontati con altre esperienze regionali, ma a differenza di quest'ultime sono utilizzati in modo più diffuso all'interno dei bandi.

In relazione all'azione 1.1.a, l'analisi del profilo delle imprese finanziate dalla linea 1.1.a (136) hanno evidenziato che queste appartengono a **settori ad alta tecnologia e alta conoscenza** in misura più consistente del profilo medio delle imprese regionali, anche se in proporzione inferiore a quelle del POR; sono dotate di un buon livello di capitale umano e mostrano una certa propensione di

base alla ricerca e innovazione. Le micro imprese sono presenti più che nelle altre linee dell'Asse I ad oggi avviate, coerentemente con gli obiettivi dell'intervento.

Le micro imprese si distinguono dalle altre imprese della linea 1.1.a per essere operative da molti meno anni (il 30% di quelle che hanno risposto all'indagine appartiene alle start-up innovative), concentrate nel settore terziario avanzato e ad alta conoscenza più che nella manifattura, meno presenti sui mercati internazionali, ma con dinamiche di crescita nel triennio precedente all'intervento simile alle altre imprese. Esse hanno già realizzato attività di ricerca ed innovazione negli ultimi anni, ma hanno meno esperienza delle altre imprese in servizi innovativi forniti da provider esterni.

I **servizi maggiormente utilizzati**, rispetto a quelli previsti dal catalogo, sono quelli per l'innovazione commerciale e per l'innovazione di prodotto e processo, seguono poi i servizi di progettazione per la R&S e quelli di innovazione organizzativa. Poco utilizzati risultano i servizi per la valorizzazione della proprietà intellettuale e per l'efficienza energetica, mentre nessuna delle imprese ha utilizzato servizi di ricerca contrattuale. La ragione del minore tiraggio di questi ultimi servizi può essere duplice: da una parte il basso importo dei progetti può aver scoraggiato l'utilizzo di questo tipo di servizio, dall'altro la presenza di linee di attività del POR focalizzate sulla ricerca potrebbe avere indotto le imprese a non scegliere questo tipo di servizi (il numero di imprese della linea 1.1.a che partecipano anche ad altre linee del POR è infatti abbastanza consistente, pari al 20%).

Il **catalogo si è rivelato uno strumento sufficientemente flessibile rispetto alle esigenze delle imprese**, consentendo loro di seguire strategie diversificate. In un'eventuale riproposizione dell'intervento il catalogo potrebbe essere semplificato in alcune sue parti (per esempio eliminando i servizi di ricerca contrattuale) e integrato in altre (si potrebbe considerare l'opportunità di inserire specifici servizi per l'internazionalizzazione, considerato che è uno degli aspetti in cui le imprese si attendono risultati).

La scelta del fornitore del servizio è avvenuta soprattutto in base alla conoscenza pregressa dello stesso o in base alla sua "reputazione", ma non sono stati utilizzati con frequenza enti di ricerca o università. Le **relazioni con i fornitori non sono problematiche**, secondo quanto dichiarato dalle imprese, e l'elemento più apprezzato dalle imprese è l'apporto delle competenze specifiche dei fornitori.

Per il 73% delle imprese il finanziamento del POR è risultato addizionale, un dato in linea con quello di altre indagini nazionali ed internazionali effettuate sullo stesso tipo di interventi. L'addizionalità è superiore per le micro imprese, meno attive nel campo della ricerca ed innovazione e soprattutto meno "abitate" a questo tipo di strumento, evidenziando come l'Azione 1.1.a sia stata più importante per le imprese che più necessitano di questo tipo di sostegno.

Le aspettative delle imprese in termini di risultati sono per lo più quelle di un miglioramento organizzativo aziendale e di un migliore approccio alla R&S, ma è elevata anche l'aspettativa di una maggiore presenza sul mercato internazionale; meno impattante, sulla carta, appare l'azione 1.1.a in riferimento alla crescita delle relazioni delle imprese con altri attori.

Per quasi un quarto delle imprese **l’Azione 1.1.a costituisce uno strumento funzionale alla preparazione di progetti di R&S** da presentare per finanziamenti futuri o da realizzare autonomamente. Il dato è significativo e coerente con uno degli obiettivi del bando, ossia quello di stimolare un approccio proattivo da parte delle imprese su questo versante. All’interno di questo gruppo di imprese, comunque, vi sono strategie diversificate: in poco meno della metà dei casi l’azione 1.1.a è ben centrata sull’obiettivo di sviluppare progetti per future applicazioni, negli altri casi questo aspetto sembra più residuale.

- I temi di approfondimento **per il FEASR sono stati i seguenti: la validità e l’adeguatezza dei criteri di selezione del Pacchetto Giovani e la qualità del sistema di monitoraggio.**

Il Pacchetto Giovani (PG) costituisce lo strumento di attuazione del PSR finalizzato a **supportare i giovani agricoltori** con l’obiettivo di ridurre i costi e aumentare la produttività, la competitività e l’innovazione, favorendo il ricambio generazionale e la permanenza dei giovani nelle aree rurali. Il PG si configura come una modalità attuativa del Programma finalizzata a soddisfare le Focus area 2B e 2A e i fabbisogni principali F8 (Favorire il ricambio generazionale attraverso lo sviluppo di capitale umano qualificato) e F5 (Incentivare le pratiche sostenibili, le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività). I **criteri di selezione adottati fanno riferimento a 4 macro-categorie**: criteri trasversali, ricadute ambientali positive, miglioramento della qualità delle produzioni, focalizzazione aiuto e miglioramento rendimento economico. L’analisi, focalizzata per il limitato avanzamento procedurale sul legame fra i fabbisogni codificati del FEASR e i macro criteri, evidenzia una coerenza elevata del primo criterio del bando con due fabbisogni (F8 e F12). Il secondo macro criterio, ossia quello relativo alle positive ricadute ambientali, presenta legami di coerenza con 6 fabbisogni (F5, F6, F7, F14, F15, F17), il terzo macro criterio (valorizzazione delle produzioni di qualità) con un altro fabbisogno diverso dai precedenti (F10), e l’ultimo macro criterio (sostenibilità economica e sociale delle imprese) con 6 fabbisogni in parte già intercettati (F5, F7, F9, F17, F19, F20). Infine, le regole di attuazione del PG mostrano anche una coerenza trasversale del bando con il fabbisogno di accrescere la formazione degli imprenditori agricoli e forestali per l’acquisizione di competenze adeguate (F1). Positivo è anche il giudizio sulla ripartizione del punteggio fra i vari criteri.

Il sistema di monitoraggio regionale è strettamente collegato all’implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario il quale è ancora in fase di implementazione. Pertanto il monitoraggio regionale non è stato ancora definito in tutte le sue parti. L’adeguata alimentazione del sistema di monitoraggio è garantita da una parte dalle informazioni che saranno restituite da AGEA e dall’altra dalle informazioni contenute nel sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia (S.I.AGRI). La procedura di monitoraggio parte dalla raccolta delle informazioni a livello di AdG e/o OP, le quali passano per il Sistema Nazionale e ritornano ai soggetti attuatori attraverso specifici cruscotti informativi. Come previsto dall’Accordo di Partenariato, la pubblicazione e la consultazione dei dati di monitoraggio saranno resi disponibili a mezzo del portale OpenCoesione. Dato il livello preliminare di avanzamento del Programma, ad oggi la **mancanza di un**

sistema di monitoraggio regionale non rappresenta ancora una criticità.

La Regione si sta dotando di apposite check list inerenti principalmente alla fase di istruttoria delle domande di sostegno, tuttavia la pista di controllo dovrebbe essere più ampia e comprendere tutti i controlli che riguardano il Programma nella sua interezza e le singole misure tale da permettere il completo monitoraggio di carattere procedurale, finanziario e fisico.

- Per il FSE è stato approfondito il tema della gestione e organizzazione dei tirocini extra-curricolari. Le analisi hanno evidenziato che i **tirocini extracurricolari sono gestiti in modo complessivamente efficiente** e riscuotono un' apprezzabile successo sia da parte dei tirocinanti che da parte delle imprese ospitanti. L'unica **fase attuativa che presenta ritardi significativi è l'erogazione della prima indennità mensile**, per la quale si registra mediamente un ritardo di circa 2 mesi. La causa di questi ritardi risiede nei tempi necessari all'Inps per l'istruttoria dei nuovi contratti di tirocinio e nei tempi previsti nelle convenzioni. Il problema, dopo un considerevole recupero rispetto ai ritardi registrati nei primi interventi di tirocinio, mostra un carattere strutturale al quale gli enti promotori hanno saputo far fronte informando preventivamente i tirocinanti e cercando di mantenere un approccio di massima trasparenza sui possibili ritardi. Tuttavia, per alcuni enti promotori e in particolare le ATI la frequenza delle proteste da parte degli utenti per questo problema è piuttosto alta. Data la natura strutturale del problema e la difficoltà nella cooperazione con l'Inps, gli enti promotori chiedono di definire una procedura che consenta loro di monitorare lo stato delle pratiche di pagamento e di avere un referente unico a livello regionale dell'Istituto previdenziale, per dare informazioni puntuali ai tirocinanti. La durata complessiva dell'iter amministrativo complessivo, elemento di debolezza segnalato da parte delle imprese, dipende per lo più dagli adempimenti richiesti dalla normativa e non da palesi inefficienze, rendendo i margini di miglioramento limitati. Per ridurre ulteriormente i tempi amministrativi, l'unica soluzione possibile appare essere quella di **intervenire sui piccoli ritardi che si possono riscontrare nelle varie fasi** con alcune soluzioni tecnico-organizzative. Un esempio potrebbe essere un sistema informativo al quale le imprese possano accedere direttamente per presentare le domande eliminando i giorni oggi necessari per richiedere le integrazioni nei frequenti casi di documentazione incompleta; in ogni caso va evitato che una eventuale soluzione di questo tipo deresponsabilizzi l'ente promotore nel costruire tirocini di qualità.

Il valutatore ha anche proposto suggerimenti e raccomandazioni, discusse con le Autorità di gestione regionali. I risultati della valutazione sono stati presentati in tutti i comitati di Sorveglianza dei tre programmi nel corso del 2017.

2.Andamento degli strumenti finanziari

Il livello di avanzamento degli strumenti finanziari è piuttosto basso in tutti i programmi regionali. Sono state predisposte in ogni caso azioni amministrative per implementare l'attuazione dei fondi finanziari e di seguito vengono descritte queste azioni, distinte per fondo.

2.1.FEASR

Fondo di rotazione Regionale

La legge regionale 24 del 2016 ha individuato il Fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo (istituito con LR 80 del 1982), quale strumento finanziario per il finanziamento delle Misure del PSR relative al "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" – sottomisura 4.1 (in particolare intervento 4.1.4) e agli "Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli" – sottomisura 4.2, in particolare intervento 4.2.3.

Il Fondo regionale concede, anche attraverso risorse proprie, finanziamenti agevolati relativi a investimenti per la trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti agricoli, per l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole e per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole.

Dopo la realizzazione della Valutazione Ex-ante, i cui contenuti sono stati descritti nel precedente Contributo di sintesi del 2017, nel corso del 2017 la Regione ha provveduto ad emanare atti per la concreta attuazione del fondo, in particolare:

- l'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione del PSR Friuli Venezia Giulia 2014/2020 e l'Amministratore del Fondo, il cui contenuto è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2579 del 22 dicembre 2017;
- il Regolamento che individua i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti, approvato con decreto del Presidente della Regione il 14 luglio 2017 (Decreto n.0164/Pres.) e modificato con decreto del Presidente della Regione del 18 dicembre 2017 (Decreto n. 0285/Pres).

L'accordo di finanziamento, tra le altre cose:

- prevede che i prestiti a tasso di interesse agevolato erogati dal Fondo a valere sul PSR siano diretti ad investimenti per la trasformazione e commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli e ad investimenti per il miglioramento della qualità delle produzioni
- identifica nelle imprese agricole o associazioni di agricoltori i destinatari finali, che producono, trasformano o commercializzano in regione prodotti agricoli e che siano PMI
- stabilisce che il fondo gestisce gli investimenti tramite banche convenzionate e identifica le principali mansioni e responsabilità del fondo
- definisce il "Piano Aziendale", che identifica l'iter operativo per la approvazione dei finanziamenti

- prescrive che l'amministratore del Fondo adotti un adeguato sistema di monitoraggio in grado di offrire informazioni per il calcolo degli indicatori previsti dal PSR e trasmetta una relazione annuale entro il 10 aprile.

Il regolamento stabilisce le modalità operative per il funzionamento del fondo. In particolare, tra le altre cose il regolamento prevede che:

1. I finanziamenti possono avere un importo massimo di 2 milioni di euro, da erogare a tasso di interesse agevolato secondo quanto previsto dalla legge regionale 80/1982;
2. sono ammissibili gli investimenti per: a) costruzione, acquisto o miglioramento di beni immobili connessi all'attività aziendale, entro il limite del 10% dell'importo totale della spesa ammissibile nel caso di acquisto di terreni; b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature; c) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali; d) capitale circolante strettamente connesso agli investimenti ammissibili, entro il limite del 30% dell'importo totale della spesa ammissibile. Non sono invece ammissibili i seguenti interventi: a) investimenti inerenti immobili ad uso abitativo ed impianti per la produzione di energia; b) acquisto di diritti di produzione e di diritti all'aiuto; c) acquisto ed impianto di piante annuali; d) acquisto di animali;
3. l'intensità massima dell'aiuto è pari al 40 per cento dei costi ammissibili, elevata al 60 per cento per investimenti realizzati da giovani agricoltori;
4. le domande di finanziamento sono presentate alla banca convenzionata prescelta. Alla fine di gennaio 2018 tre erano le banche convenzionate con il Fondo per la gestione delle pratiche.

Fondo FEI

Alla fine del 2017 il fondo non era ancora operativo. Dopo la decisione di ricorrere al fondo FEI la Regione ha provveduto ad integrare la Valutazione Ex-ante che era stata inizialmente predisposta per il solo fondo di rotazione regionale e a rimodulare il PSR 2014-2020. Sempre alla fine del 2017, inoltre, la Regione era in attesa di una risposta da parte della Commissione Europea in merito alla possibilità di operare tramite FEI.

2.2.FESR

Fondo di garanzia per gli investimenti delle PMI

Tra le Azioni del POR FESR FVG 2014-2020, nel quadro dell'Obiettivo tematico 3 "Promozione della competitività delle PMI", è presente l'azione 2.4 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti" nell'ambito della quale la Regione ha inteso procedere all'attivazione della Sezione "Risorse POR FESR FVG" presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662 ed ai sensi del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 26 gennaio 2012, pubblicato nella GU n. 96 del 24 aprile 2012, recante "modalità per l'incremento della dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" che prevede, all'articolo 2:

- al comma 1, che le Regioni e le Province Autonome possano contribuire ad incrementare la dotazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, attraverso la sottoscrizione di accordi con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze;
- al comma 2, che, per le finalità di cui al comma 1, nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese sono istituite sezioni speciali con contabilità separata;
- al comma 3, che, nel rispetto del Decreto n. 248 del 31 maggio 1999 e s.m.i., gli accordi individuano, per ciascuna sezione speciale le tipologie di operazioni che possono essere garantite con le risorse della sezione speciale nonché le relative tipologie di intervento, le percentuali integrative di copertura degli interventi di garanzia e l'ammontare delle risorse regionali destinate ad integrare il Fondo, con una dotazione minima di 5 Meuro;

In particolare, all'azione 2.4 sono state destinate risorse per complessivi € 19.980.882,00 (di cui € 1.248.805,00 a titolo di eventuale riserva di efficacia di cui all'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2202 del 17 novembre 2017 si è deciso inoltre di destinare una parte delle risorse PAR stanziata per l'anno 2017 all'attività in argomento al fine di anticipare l'importo di € 1.248.805,00 previsto a titolo di riserva di efficacia e che si sarebbe reso disponibile solo successivamente alla verifica positiva del raggiungimento dei target di performance al 2018.

Relativamente all'istituzione della sezione speciale FVG al Fondo centrale di garanzia per le PMI:

- la valutazione ex ante è stata completata e presentata al Comitato di Sorveglianza del POR in data 12 novembre 2015;
- nel corso dell'incontro di Partenariato tenutosi in data 11 dicembre 2017, è stata data informativa sull'Azione 2.4;
- con nota di data 13 dicembre 2017, trasmessa via posta elettronica interna, l'Autorità ambientale ha proposto l'individuazione di alcuni indicatori ambientali relativamente alla procedura di attivazione dell'azione 2.4.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2584 del 22 dicembre 2017 sono stati definitivamente approvate:

- la procedura di attivazione dell'azione 2.4;
- lo schema di accordo tra MISE, MEF e Regione FVG per l'istituzione della Sezione speciale FVG del Fondo di garanzia per le PMI;
- lo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio da parte del MISE (prendendo atto della nota prot. 27366 del 27 novembre 2017 attraverso la Struttura regionale attuatrice (SACI) ha ritenuto la relazione descrittiva del sistema di gestione e controllo che il MISE ha inteso utilizzare in qualità di Organismo intermedio per attuare la citata azione 2.4 conforme, come integrata dagli allegati in appoggio, ai requisiti tecnico-organizzativo-procedurali minimi contenuti nell'allegato A della citata deliberazione n. 1576/2015).

Sempre il 22 dicembre 2017 sono stati sottoscritti sia lo schema di accordo che la convenzione per l'espletamento delle funzioni di OI e con Decreto della direttrice centrale

n. 4692 del 27 dicembre 2017 è stato assunto l'impegno di spesa in favore dell'Organismo intermedio in quanto la convenzione per l'espletamento delle funzioni di OI non prevede l'operatività diretta a valere sulla gestione fuori bilancio "Fondo POR FESR 2014-2020".

Gli importi impegnati sono stati liquidati con Decreto n. 141 del 18 gennaio 2018 cui hanno fatto seguito i mandati di pagamento dal n. 5 al n. 10 di data 24 gennaio 2018 per complessivi € 19.980.882,00 (quietanzati con data 26 gennaio 2018).

Fondo di Venture Capital

Tra le Azioni del POR FESR FVG 2014-2020, nel quadro dell'Obiettivo tematico 1 "Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione", è presente l'azione 1.4 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" che persegue l'obiettivo di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza e promuove la creazione di imprese innovative negli ambiti di specializzazione e nelle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Con Generalità n. 784 del 04 maggio 2016 la Giunta regionale si è espressa per l'attivazione di uno strumento di ingegneria finanziaria di venture capital per l'acquisizione di partecipazioni in start-up innovative, nell'ambito della citata azione 1.4 e, con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1606 del 2 settembre 2016 è stata, tra l'altro, approvata la suddivisione dell'azione 1.4 in due attività: l'attivazione di un fondo regionale di venture capital (1.4.a) ed un'azione di fertilizzazione e di stimolo per start up innovative da attuarsi tramite un apposito bando (1.4.b), con contestuale quantificazione delle rispettive dotazioni finanziarie.

In particolare, all'attività 1.4.a sono state destinate risorse per complessivi € 5.593.786,00 (di cui € 443.362,00 a titolo di eventuale riserva di efficacia di cui all'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

La procedura di attivazione della 1.4.a era inizialmente stata calendarizzata nel I trimestre 2017, ma con deliberazione della Giunta regionale n. 980 del 1 giugno 2017 è stata posticipata al secondo trimestre 2017 in considerazione della complessità normativa nella gestione e controllo dei fondi di ingegneria finanziaria.

L'adozione dell'apposita procedura di attivazione delle risorse è stata preceduta da:

- parere dell'autorità ambientale, reso con mail del 1 giugno 2017, la quale ha rilevato che la tipologia dello strumento non permette di definire le caratteristiche degli indicatori ambientali di efficacia e di individuare il peso dei criteri ambientali di valutazione;
- incontro di partenariato tenutosi in data 6 giugno 2017;
- consegna della Valutazione ex ante da parte dell'assistenza tecnica con mail di data 27 giugno 2017 (la Vexa è stata successivamente pubblicata sulla sezione POR FESR del sito regionale, trasmessa al Comitato di Sorveglianza con PEC prot. 14216 del 29/06/2017 ed infine illustrata nel corso della seduta del Comitato di sorveglianza tenutasi il 24 ottobre 2017).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 30 giugno 2017, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera a) del Regolamento POR FESR FVG è stato quindi approvato lo

schema di bando intitolato "Azione 1.4 - Attivazione di un Fondo di venture capital per il sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza".

Con Decreto n. 4612/PROTUR del 18/12/2017 è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica, nella forma di gara aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del contratto di servizi avente ad oggetto la costituzione e la gestione del Fondo di venture capital FVG (data di spedizione avviso alla GUUE 18 dicembre 2017 - pubblicazione in GU 5^ Serie Speciale - Contratti Pubblici n.148 del 27-12-2017).

Il termine per il ricevimento delle offerte è stato stabilito alle ore 12:00 del 20 febbraio 2018 e l'apertura delle offerte fissata alle ore 10:00 del 26 febbraio 2018.

Per quanto attiene al FSE non sono previsti strumenti finanziari